

Ricerca Storica sullo Stemma del Comune di Frosinone

Immagini dalla storia

Da una ricerca, sicuramente non esaustiva, eseguita sulle fonti disponibili e sul territorio, è possibile illustrare l'evoluzione dello stemma comunale nel tempo. Alcune datazioni sono sicure in quanto i documenti contenenti lo stemma risultano datati; per gli altri stemmi è possibile soltanto una datazione approssimativa.

I documenti più antichi rinvenuti:

Stemma 1874



*Carta intestata
del Comune di
Frosinone del
1874.*



Stemma 1874

E' possibile rilevare esclusivamente la foggia in quanto i colori non vengono indicati.

Stemma 1884



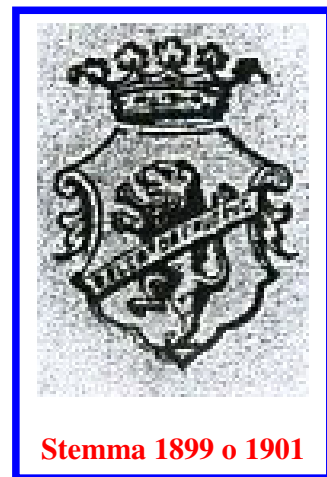
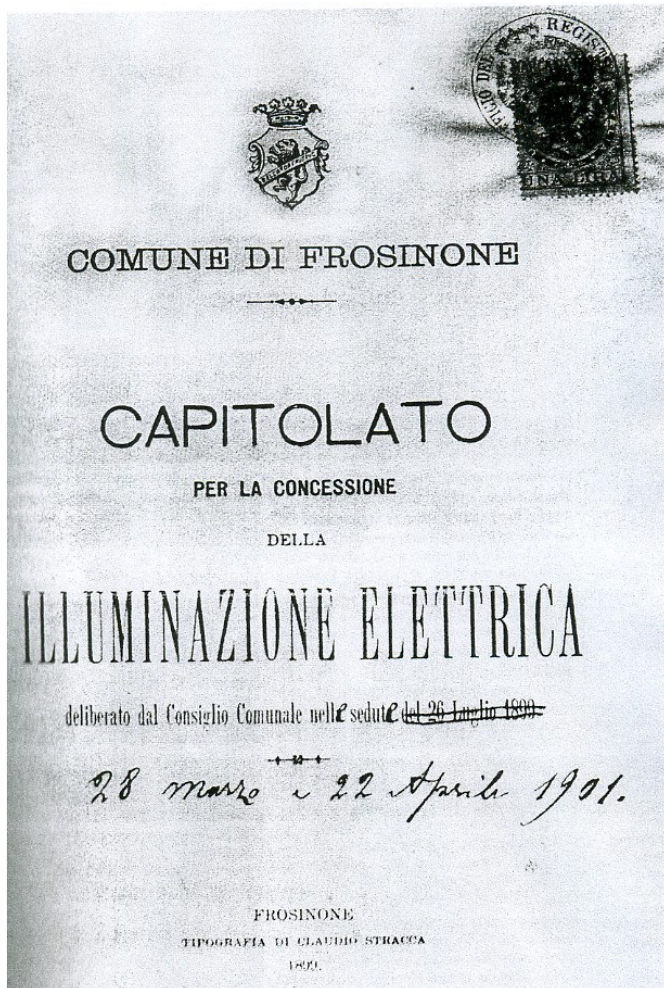
Timbro su documento del 1884



Stemma 1884

Si può rilevare esclusivamente la forma del leone, la banda trasversale e la presenza di una corona direttamente sull'animale.

Stemma 1899 o 1901



La forma dello stemma è diversa dai precedenti e compare la lingua fuori dalla bocca del leone.

La scritta riportata sulla banda trasversale non sembra essere la solita; si legge solo "bellator", la seconda parola non sembra frusino.

Stemma (datazione incerta)



ANTICO STEMMA DI FROSINONE

La data è presente nel timbro ma non è leggibile interamente.

Stemmi lapidei - Datazione tra il 1900 e 1925 (pre-ventennio)



**Fontana vicino Arco
Campagiorni**

Anno 1920

Rosone ingresso Comune

Anno 1924 (??)

La data potrebbe essere stata
incisa in un secondo tempo insieme
all'inserimento in basso a destra
del "fascio littorio".



Stemmi vari - Datazione incerta (periodo ante-guerra)



Scuola Tiravanti

Anno 1924 (??)



Carta Intestata

Anno 1926



Facciata Mattatoio

Anno ??



Rivista "Cento Città"

Anno 1927 - 28



Vetrata Amm.ne Prov.le

Anno ???



Stampa

Anno 1942 - 43 (??)

La forma dello scudo è estremamente vario

La corona cambia e va da quella di "Principe" a "Duca" ma non di "Città"

La maggior parte dei leoni raffigurati presenta la lingua di fuori di varie lunghezze.

Stemmi attuali



**Stemma
Più comunemente utilizzato**

**Stemma attuale
Formalmente utilizzato
dal 2005**



Documentazione

Gli atti conosciuti che descrivono lo stemma comunale che ho potuto reperire:

1. Capitolo tratto da “Lineamenti Storici dalle origini ai nostri giorni” di I. Barbagallo

LO STEMMA DI FROSINONE

Il citato atto di locazione del lago di Manilano ci induce a porre a questo punto la questione dell'origine dello stemma di Frosinone, anziché al suo proprio posto, alla fine cioè del sec. XIII. Poiché al lettore è ben noto, ci dispensiamo dal descriverlo.

Entriamo quindi in argomento. Il Muratori nella sua raccolta in 25 volumi degli scrittori italiani, ha pubblicato anche la vita di Gelasio II (24 gennaio 1118 - 28 gennaio 1119), scritta dal coevo Pandolfo Pisano e commentata da Costantino Caetani nel '600.

In una nota di quest'ultimo è detto che lo stemma di Frosinone è quello dei Duchi Caetani di Campagna. Prima di riportare la citazione è bene ricordare che Gaeta, nell'alto Medio Evo, come città marinara, era alla pari di Salerno, Napoli, Amalfi, Pisa. Essa anche dopo l'invasione dei longobardi e il calo della potenza bizantina in Italia, fu sempre sotto l'imperatore di Costantinopoli e quindi erede spirituale e politica di Roma. Al tempo delle lotte antisaracene per necessità di cose, si dovette formare un'autorità indipendente dall'assente Bisanzio e ne nacquero i duchi di Gaeta. Questi nuovi dirigenti, dato il ruolo importante che ricopriva la città, si estesero e si ramificarono. Si ebbero così i Caetani di Napoli, di Campagna e di Pisa.

Orbene, l'autore citato ci fa sapere che i Caetani che divennero duchi di Napoli e di Campagna cambiarono lo stemma originario che aveva la famiglia quando era ristretta a Gaeta. Ecco le sue parole: « Essi (i Caetani) non adottarono per sé le insegne dei loro antenati di Gaeta (cioè lo scudo quadripartito), ma come abbiamo appreso dai documenti antichi, adottarono il leone d'argento su scudo ceruleo o rosso, dei loro antichi antenati, gli Anici, gli Anni e Giulii: cioè « quell'insegna che portavano gli antichi conti Caetani di Campagna e

che ancora adesso porta Frosinone, loro città e capoluogo regia di Campagna » (6).

Che i Caetani nell'alto Medioevo siano stati duchi di Campagna è ormai cosa risaputa. Il Kehr, parlando del patrimonio di S. Pietro, afferma che anticamente quello di Campagna abbracciava sia quello della Terra del Lavoro, e sia quello di Roma. Ai tempi pare — egli dice — di Gregorio II (715 - 731), si divise in Napoletano e Caetano (7).

Ciò detto, riprendiamo la notizia, già evidenziata, dall'atto di locazione del lago di Maniano. Ivi è nominato un fondo « degli eredi del conte Leone e del tribuno Anastasio ». Nel 952 erano però morti, infatti ne sono proprietari gli eredi. Riprendiamo anche l'atto di infeudazione del territorio frusinate effettuato sotto Giovanni IX (898 - 90).

Ricordiamo anche quanto si dice la storia sull'origine dei castelli al tempo delle invasioni dei saraceni. Tenendo anche presente che sul leone dello stemma di Frosinone c'è una corona ducale, ci pare di poter concludere che esso si rifà all'epoca della sua prima infeudazione e cioè alla fine del sec. IX, quando vennero meno le strutture carolingie e nacquero quelle proprie dei castelli antisaraceni.

(6) « *Insignia tamen non ea progenitorum suorum Ducum Cajetanorum (quadripartitum videlicet scutum) pro se tulere, sed (ut ex veteribus eiusdem sedilis monumentis edocti fuimus) Leonem argenteum in umbone ceruleo, vel rubro, antiquorum consanguineorum, a quibus primum Caetani tamquam ex stipite descenderant, Aniciorum, Anniorum, Iulianorumque habebant: et quae etiam Caetani antiqui Campaniae comites deferebant et quae adhuc hodie Frusinon civitas eorundem Comitum, et Campaniae regia praesefert* » (MURATORI L. A. RIS t. III, Milano 1723, p. 371b).

(7) KEHR F., *Reg. Pont. Rom.*, vl. 8, Berlino 1835, p. 69.

(8) AMBROSINI DE MAGISTRIS, o. c., Appendici, p. 13.

(9) BATTISTI C., o. c., p. 7-8.

2. Statuto Comunale vigente

Art. 2

Stemma, gonfalone, titolo di città.

Il comune di Frosinone si fregia del titolo di città; ha proprio stemma e proprio gonfalone contraddistinti da un leone rampante color naturale con lingua color rosso uscente dalla bocca, fondo dello scudo color rosso, attraversato da una fascia trasversale color azzurro con la scritta <<Bellator Frusino>> in oro, corona e contorno dello scudo colore del bronzo, cinque gemme sulla fascia della corona.



3. Regio Decreto del 25 Gennaio 1943

E' l'unico atto formale che descrive nel dettaglio lo stemma ed è conforme alla normativa araldica ancora oggi vigente (ad esclusione della presenza del fascio littorio).

1914
29 APR 1943
Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

COPIA USO STUDIO

Veduta la domanda del Podestà della Città di Frosinone diretta ad ottenere la concessione di uno stemma civico;

Veduto il nostro Commissario per la Consulta Araldica;

Veduto l'articolo 14 del nostro Decreto in data 9 ottobre 1930, 44° 1405;

Veduto l'articolo 79 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo;

Veduta la delega 3 novembre 1939, XVIII rilasciata dal Duce del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Concediamo alla Città di Frosinone il seguente stemma: Di rosso, al leone al naturale, alla sbarra attraversante, d'oro, caricata della scritta "BELLATOR FRUSINO", Capo del Littorio: di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e di alloro annodati da un nastro dai colori nazionali. Ornamenti esteriori da Città.

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma.

Dato a Roma, add. 25 gennaio 1943.

REGIA ARMA DEI CONTI
- 5 MAR 1943 -
D. M. ARMA DEI CONTI

Vittorio Emanuele III

COPIA USO STUDIO

Duce